

LE NUOVE ACLI RIPARTONO DALLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA E PUNTANO SUI *LEGAMI E L'AZIONE VOLONTARIA*

A Bari, dal 7 al 9 dicembre

A pochi mesi dal cambio di presidente, l'Associazione si riunisce per la tradizionale verifica di metà mandato.

Roma, 24 novembre 2006 – Si svolgerà a **Bari**, dal 7 al 9 dicembre, la prossima **Conferenza Organizzativa e Programmatica delle Acli**. L'appuntamento, previsto ogni quattro anni dallo statuto come momento di verifica di metà mandato, si colloca in una nuova fase per l'Associazione, aperta dall'elezione del presidente nazionale **Andrea Olivero** e della presidenza avvenuta all'inizio della scorsa primavera.

Settecento i dirigenti "aclisti" provenienti da tutta Italia e dalle sedi all'estero che si riuniranno nel capoluogo pugliese, presso l'Hotel Sheraton, per un momento di confronto importante per riconsiderare retroattivamente il già fatto e guardare al futuro ri-pensando e ri-progettando l'Associazione.

"Insieme con, insieme per. Legami associativi e azione volontaria". Questo il titolo e la traccia di riflessione della Conferenza di Bari, che vedrà dunque le Acli interrogarsi su due temi forti e costitutivi della stessa identità aclista e del suo orizzonte di futuro: i legami e l'azione volontaria. «Dono e relazione – spiega il presidente Andrea Olivero – azione volontaria e libero legame tra persone che condividono un progetto di società migliore sono gli elementi fondanti l'esperienza di impegno civile delle Acli».

«Il tema dei legami – aggiunge – ci interroga innanzitutto e radicalmente come associazione, imponendoci **una coraggiosa verifica sulla cura delle nostre relazioni associative** e sulla "manutenzione" del sistema complesso delle Acli. In secondo luogo, nella vita "liquida" in cui siamo immersi, nell'instabilità e nell'incertezza che ha invaso tutte le nostre relazioni, anche quelle più personali, nella frammentazione sociale della cosiddetta post-modernità, il legame relazionale acquista comunque un valore di controtendenza e di testimonianza. Tornare ad affermare il valore dei legami e della fedeltà che ne scaturisce, dunque, è allora anche **un modo per le Acli di vivere la spiritualità cristiana**, radicata nel legame comunitario ed ecclesiale, a partire dall'adesione al messaggio evangelico e dalla comunione di fede».

«Quanto all'azione volontaria – continua Olivero – essa rappresenta per la nostra vita associativa la linfa e il nutrimento quotidiano. Non ci riferiamo solamente alla gratuità di un'azione che non percepisce compenso, ma anzitutto a quella libertà di scelta che viene prima dell'appartenenza e che anzi la rende possibile. **Motivare e rimotivare la propria libera adesione alle Acli significa quindi rendere più ricca la vita associativa, più veri e più forti i legami concreti che la costituiscono**».

«Ancora più significativamente – conclude il presidente delle Acli – l'azione volontaria riconduce all'**economia del dono** che, in un contesto sociale e culturale sempre più dominato dallo scambio e dalla logica di mercato, costituisce, come il legame relazionale, **un segno e un modello alternativo**, dunque un valore aggiunto del nostro modo di produrre e riprodurre coesione sociale».